

Per un'ora madri e giovani, operai e intellettuali hanno sfilato lungo le strade del centro

"I figli non li abbiamo fatti per sacrificarli alla guerra"

Il caloroso consenso dei passanti - Un meschino manifesto delle donne della Democrazia cristiana - «Lo spirito di questa marcia si diffonda in tutte le strade del mondo»

(Continuazione dalla 1. pagina)

Fernanda Ascarelli, degli scrittori Pier Paolo Pasolini, Ugo Pirro, Dario Puccini, Franco Solinas, mentre nella piazza si scorgevano il gruppo dei pittori, Vespignani, Attardi, Astrologo, Leomporri, Quattrucci, Verrucio, Conzatti, Caruso, Checchi, Calabria; i critici d'arte Micacchi e Del Querico; i registi Perri, Pontecorvo; i professori universitari Santangelo, Cini, Battaglia; le prof. Augusta Manfredini, Filomena Nitti, Bovet, Paola Della Pergola; il dott. Nisilti, gli architetti Galli e Menichetti, un folto gruppo di avvocati democratici; le dirigenti dell'UDI onorevoli Rosetta Longo, Giuliana Nenni, Elena Caporaso, Gigliola Tedesco, Baldini Di Vittorio, Bertini, Serena Madonna, prof. Ada Alessandrini, prof. Micaela Piccone Stella, prof. Elio Bergamaschi, dott. Maria Passigli, Giuliana del Pozzo, direttrice di "Noi Donne"; Maria Luchetti, Ebe Riccio, Giuliana Eijset e Licia Bettino della presidenza e segretaria dell'UDI di Roma; un

torica, le vittime della guerra. Per un'ora il corteo è sfilato lungo le strade di Roma, tra alti di follia: un corteo silenzioso, scosso a tratti da grida di giovani: «Pace si, guerra no», «Disarmo, disarmo!», mentre dai marciapiedi e dalle finestre centinaia di passanti guardavano, spesso consentendo apertamente. Venendo da Largo Argentina, all'angolo delle Botteghe Oscure il corteo ha incontrato un folto gruppo di cittadini israeliti che erano in attesa per unirsi alla marcia. Accolti da battenti, sono confluiti nel corteo, che già, strada facendo, si era ingrossato. Più avanti ancora un piccolo drappello di contadine, in vesti e fazzoletti neri, che, accompagnate da un religioso, muovono verso piazza San Pietro (evidentemente richiama le a Roma per le manifestazioni in occasione dell'80. compleanno del Papa) dopo un attimo d'esitazione prendevano a battere le mani. Il corteo rispondeva. E un giovane ha gridato, forte: «Per

Ed è per questa fedeltà a un ideale di pace che è comune a tutte le forze democratiche italiane, e le caratizza in modo originale, che la manifestazione dell'UDI ha raccolto un così vivo successo: perché le donne, il popolo ricordano che per primo ha denunciato il pericolo della guerra atomica, chi sempre ha concretamente agito, in tutti questi anni, per allontanare questo pericolo dal capo dell'umanità. Dove erano le dirigenti democristiane che oggi hanno fatto affiggere quel manifesto, quando le donne democratiche già nel 1947 raccolsero firme «per il disarmo generale e il divieto delle armi atomiche» e i lavoratori rischiavano il piumbo della Celere e affrontavano le denunce e la galera protestando contro la riascisa dell'esercito tedesco e i patti militari che avrebbero diviso il mondo in due blocchi e preparato fatalmente uno scontro? La testa del corteo era giunta già sull'altare della Patria e le dirigenti dell'UDI

di questa marcia vada per il mondo, per tutte le strade del mondo e conquistata a sé le moltitudini. Per questo bisogna operare, concretamente, ostinatamente. Per questo bisogna anche rischiare tutto quello che sarà necessario. Bisogna avere coraggio e immaginazione, ostinazione e fede. Bisogna andare in galera se occorre ma bisogna essere in tanti, essere sempre di più!»

24 ore di sciopero negli appalti TETI

I lavoratori degli appalti della TETI scenderanno in sciopero nella giornata di oggi. L'astensione dal lavoro, che avrà la durata di 24 ore, segna una nuova tappa nella lotta sindacale, in conseguenza delle nuove norme legislative che regolano il settore.



Il gruppo di sindacati dei parci del Lazio

Macabra scoperta di un macchinista

Cadavere d'un uomo stritolato sui binari della Roma - Orte

Nessun documento nelle tasche della vittima - Si tratterebbe di un ex combattente venuto per il 4 Novembre - Mistero sul tragico episodio - Il traffico è rimasto a lungo bloccato

Il cadavere stritolato di un uomo è stato rinvenuto ieri mattina sui binari della linea ferroviaria Roma-Orte, all'altezza del cimitero di San Pietro. Non è stato ancora identificato e misteriose rimangono le cause della morte. I carabinieri hanno soltanto accertato che si tratta di uno degli ex combattenti della guerra 1915-1918 convenuti a Roma per le celebrazioni del 4 novembre e del Centenario dell'Unità.

La macabra scoperta è stata fatta verso le ore 13 del macchinista di un treno proveniente da Milano. Il ferroviere ha visto da lontano la sagoma di un uomo riversa sui binari e ha frenato bruscamente il convoglio. Passaggio e personale del treno sono scesi e hanno constatato che l'uomo era morto da alcune ore. L'uomo era stato stritolato tra i binari e la ruota della locomotiva. Il corpo del defunto è stato ritrovato in una modesta somma di denaro una cartolina indirizzata a Santo Mancini, via Mincio 9, Milano, e un biglietto di riduzione per il viaggio di andata e ritorno Milano-Roma, tipo di quelli rilasciati agli ex-combattenti.

Sono stati immediatamente inviati decine di fonogrammi a tutti i comandi dei carabinieri del Sud e in particolare al nucleo di polizia giudiziaria di Milano. Per quanto riguarda l'identificazione del cadavere non è stato fatto alcun passo avanti anche se si ritiene possibile che il poveretto si chiami proprio Santo Mancini. Il mistero intorno al caso circonda poi le cause del decesso.

Per ora gli inquirenti non escludono nessuna delle tre ipotesi: delitto, suicidio, disgrazia. Quest'ultima ipotesi è la più credibile. È possibile che l'uomo sia stato colto da un infarto durante il viaggio e sia spallato per errore uno sportello.

Il traffico sulla linea Roma-

Orte è rimasto bloccato per molte ore. Si è infatti dovuto attendere l'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica per rimuovere i binari e trasportarli all'obitorio.

Un ufficio per i ritardatari del censimento

Venerdì prossimo scade il termine per il censimento oltre le ore

E' SCOPIATA LA GUERRA!

Scambia per bomba un pallone sonda

«Una bomba, un missile... nel campo. Correttamente. Questo drammatico annuncio è stato urlato ieri mattina al telefono della Stazione dei carabinieri della Storta da una voce anonima. Se pure non si trattava di un missile - qualcosa di grave doveva essere successo nella tenuta Rivalti, in via Lucrezia Romana, dove abita e lavora il contadino Giuseppe Cavallini. Costui infatti insisteva, sempre più spaventato: «Vi dico che l'occupazione era stata quella di chiedere aiuto. I carabinieri hanno dovuto faticare per convincerlo che il pallone-sonda non costituiva alcun pericolo».

24 della stessa giornata il Comune dovrà telegrafare all'Istituto di statistica il dati riepilogati della industria. Chi non ha potuto ancora, per diverse ragioni, consegnare i fogli di famiglia e i questionari delle unità economiche, può ancora farlo presso gli sportelli di via dei Cerchi, che rimangono aperti tutti i giorni, dalle 9 alle 20, fino a giovedì prossimo. Gli uffici di zona del censimento, infatti, sono già stati chiusi.

Denunciato un teste del processo Fenaroli

Uno dei più importanti testimoni del processo Fenaroli è stato denunciato a piede libero per trascurata flagranza per aver tentato di derubare la signora Giuseppina Federici. Si tratta dell'ex cinquantatreenne Garibaldi Perù.

Come qualcuno ricorderà lo uomo fornì una importante de-

Anche il P.S.D.I. ha aderito alla protesta

La sollevazione contro gli aumenti delle tariffe della STEFER si è estendendo rapidamente, dopo la grande protesta che ha bloccato per una intera giornata la linea della Roma-Lido. Per oggi è confermato lo sciopero di una - dalle 16 alle 17 - in tutti i quartieri e borgate serviti dalla ferrovia della STEFER: in molti centri, anche i commercianti hanno aderito alla protesta e contemporaneamente all'astensione dal lavoro, caleranno le serrande dei negozi in segno di solidarietà con le elezioni primarie del 1962. I comunisti, socialisti e democristiani di Ostia Antica, Lido, Viñaia ed Acilia.

Ieri mattina, nella sede della DC di Acilia, si è svolta una nuova riunione del comitato di agitazione. Dovevano essere vagliate le novità emerse nelle ultime ventiquattrore. Le sezioni dei partiti che guidano la protesta - ieri al PCL, al PSI e alla DC si è aggiunto anche il PSDI - sono stati convocati nel rilevare che «nessun elemento nuovo è intervenuto a tranquillizzare gli animi, circa la revoca degli insopportabili aumenti tariffari» e la conclusione è stata quella di mantenere ferma la decisione dello sciopero generale di oggi e di sviluppare al massimo l'agitazione nei prossimi giorni.

Questa mattina alcune delegazioni si recheranno presso la presidenza del Consiglio, i Ministri dei Trasporti e del Lavoro Pubblico, il Comune di Provenza e la Prefettura, la Prefettura di Acilia e la direzione della STEFER.

In questi incontri si solleciterà una risposta entro il pomeriggio di domani, quando, alle 18.30, assemblee cittadine di protesta si svolgeranno di fronte alle stazioni ferroviarie di Acilia e Lido Centro.

Un dato significativo sullo stato d'animo degli utenti della STEFER è stato quello di una manifestazione di protesta dei lavoratori che ogni giorno debbono recarsi a Roma e sono offeso dall'andamento del settore degli abbonamenti ferroviari. I comitati cittadini, infatti, primo giorno in cui avrebbero dovuto entrare in vigore le nuove tariffe, non erano stati rinnovati soltanto quattrocento già in questa forma, la diminuzione è evidente il carattere di protesta che gli interessati, hanno voluto dare al loro gesto.

Una manifestazione di protesta ha avuto luogo a Palestrina

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi, lunedì 6 novembre (310-35) Onomastico: Leonardo Il sole sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 17,3.

BOLLETTINI
Demografici. Nati: maschi 61, femmine 46. Morti: maschi 24, femmine 17.
Meteorologici. Temperature di ieri: minima 6, massima 11.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione della rubrica «Le voci della città».

E' morto il sindaco di Cerveteri

All'età di 78 anni è morto ieri il compagno socialista Pietro Alfani, sindaco di Cerveteri. L'occhio ammalato e perseguitato, partecipò attivamente alla Resistenza. I funerali

Segretari di sezione

Oggi, alle ore 18.30, sono convocati in Federazione i segretari delle seguenti sezioni: Quadraro, Ciociara, Torpignattara, Marcellina, Centocelle, Appio Nuova, Albano, Quarto Miglio, Capannelle, Villa Corviale, Giuliano, Alessandria, Torbellona, Villaggio Breda, Fiumicino, Borghesiana, Borgata Andrea, Roma, Casal Marone, Ostia Lido, Ostia Antica, Acilia, unitamente al comitato politico della S. E. E. R. O. g. lotta per il rinnovamento dei trasporti cittadini.

Convocazioni

Oggi, alle ore 20 Circolazione Tiburtina presso la sezione Pietralata con Picchetti circoscrizione GU. ore 20 presso la sezione Garbatella con Capullo, Magliana, ore 19, assemblea della cellula dell'acropoli con Fazzi.

I danni del maltempo

Alberi falciati dal vento gelido

Alcuni tronchi si sono abbattuti sulle auto - Momenti di panico in un circo

L'inverno è arrivato con molti giorni di anticipo sulla data prevista del calendario. Un gelido vento di tramontana ha violentemente sfaldato per tutta la giornata persone e cose causando gravi danni. Decine di alberi e di cartelloni pubblicitari sono stati spazzati via dalle raffiche. In temperatura è salita a di alcuni gradi (la minima è stata di sei), i venti del fuoco hanno dovuto rispondere a oltre cinquanta chiamate e hanno lavorato ininterrottamente.

Il primo intervento del villi lo si è avuto verso le 10 quando una delle vetrate del mercato coperto di Torpignattara è crollata. Un'ora dopo il vento, che soffiava ad una velocità di 70 chilometri orari, stava per travolgere il tendone del circo di Liana e Nando Orfei, all'Agricoltura. Si è corso al riparo, bandagnando abbondantemente in modo da renderlo più pesante. La troupe - ha vissuto momenti di panico.

Il vento ha fatto una vera e propria strage di alberi in via Gallia. Un albero è caduto su un taxi in sosta sfondandolo; sulla via Cassia due platani sono piombati su una - 500 - che trasvolava a forte velocità provocando leggere ferite ai passeggeri; all'undicesimo chilometro della via Flaminia un grosso tronco si è schiantato al suolo un attimo dopo il passaggio d'una «Giulietta» con cinque persone a bordo. Altri alberi sono stati stradicati al Lungotevere Ripa, nei pressi del palazzetto dello Sport, al viale Parioli, sulla via Cassia, al viale delle Provincie, in via Sacco, in via Savoia, al viale Pilsudski, in via Portuense e in numerose altre località.

I vetri di molte finestre sono stati infranti ferendo numerose persone. Soltanto al pronto soccorso del Policlinico si sono presentati sette di questi feriti.

I vigili del fuoco sono accorsi anche in via Gallia per rimuovere un lungo tratto del cornicione d'uno stabile che si stava sgretolando e in via Flaminia 166 perché dal tetto si erano staccate alcune tegole. Al viale Trastevere due pali della luce si sono abbattuti spezzando i fili della corrente elettrica. Al numero 92 del viale Parioli si è rotta una antenna della televisione.

Devastati dalla furia del vento sono stati i parchi pubblici e le ville: i danni maggiori si sono tuttavia avuti nei borghi dove i tetti di molte baracche sono stati sfondati.

si svolgeranno oggi alle ore 16.30. Ai familiari dello scomparso giungono le fraterne condoglianze dei compagni di Cerveteri e nostre.

Muore dopo aver mangiato il pollo

Una giovane donna è morta per una misteriosa malattia cinque in tutti dopo il consumo nel Policlinico S. Maria di Lariano Parise, di 34 anni, abitante in via de Panella, 7.

La poveretta è stata ricoverata all'ospedale dal marito. L'uomo ha poi dichiarato che la moglie soffriva per forti dolori al ventre da circa sette giorni, da quando essa aveva cominciato a mangiare carne di pollo andata a male. Il medico di famiglia che nel corso della settimana aveva visitato più volte la Parise non era mai riuscito a diagnosticare il tenendo che si trattasse d'una comune intossicazione. Invece la infermiera è improvvisamente sopravvissuta tanto da singolare i familiari a trasportarla d'urgenza al Policlinico.

Il medico di guardia, dottor Marcello Ghiron, non ha avuto il tempo di emettere una diagnosi perché la donna è deceduta, come abbiamo detto, subito dopo il ricovero.

La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e sarà sottoposta ad autopsia. Il dirigente del commissariato di P. S. Ponte ha aperto una indagine per accertare eventuali responsabilità.

Il Partito

Oggi, alle ore 18.30, sono convocati in Federazione i segretari delle seguenti sezioni: Quadraro, Ciociara, Torpignattara, Marcellina, Centocelle, Appio Nuova, Albano, Quarto Miglio, Capannelle, Villa Corviale, Giuliano, Alessandria, Torbellona, Villaggio Breda, Fiumicino, Borghesiana, Borgata Andrea, Roma, Casal Marone, Ostia Lido, Ostia Antica, Acilia, unitamente al comitato politico della S. E. E. R. O. g. lotta per il rinnovamento dei trasporti cittadini.

Convocazioni

Oggi, alle ore 20 Circolazione Tiburtina presso la sezione Pietralata con Picchetti circoscrizione GU. ore 20 presso la sezione Garbatella con Capullo, Magliana, ore 19, assemblea della cellula dell'acropoli con Fazzi.



Una bimba del corteo davanti al Milite Ignoto

folto gruppo di parlamentari e dirigenti politici e sindacali romani, tra cui l'on. Carlo Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, gli on. Neri, Giulio Turcato, Lazzarini, Annuzzi, Cianca, Mammi, il compagno Paolo Bucatini, avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI, i compagni socialisti Cavaliere, Moronesi, Bigiarelli, Licata, Pala, il compagno Morgia segretario della C.d.L.

Prima che il corteo muovesse verso l'altare della Patria, avevano parlato due prof. Doppieri, l'on. Maria Rodano, lo scrittore Augusto Frassinetti e l'avv. Gabriella Nicolau. Dalle parole di ciascuno, nella varietà di linguaggio, o meglio ancora di concetti, degli oratori, appariva chiaro che unanime era il consenso di tutti i partecipanti - quale che fosse il loro orientamento politico e la loro fede religiosa - al concetto che informava la manifestazione: «In nome dei caduti di tutte le guerre, un mondo senza guerre e senza armi». Parole d'ordine che lanciò da Merzabotto marcata ora verso la tomba del Milite Ignoto, unendo idealmente e davvero senza interessata re-

la pace, unità di tutti gli italiani».

Quanto meschino, a confronto con questo spirito unitario, sinceramente democratico e rispettoso di ogni personale convinzione, sono apparsi i manifesti murali dedicati a affiggere dalle donne della Democrazia cristiana: «Le donne debbono manifestare contro gli esperimenti atomici scivoltici!». Nella formulazione era chiaro lo spirito di parte, l'invio non ad operare tutti insieme per far sì che si aprano finalmente delle trattative, le sole che possono condurre al disarmo, e quindi alla pace; ma il tentativo di dividere le forze che aspirano alla pace, isolando così ciascuno nel suo terreno e lasciando che le forze della guerra operino, loro sì, indisturbate. Questo tentativo, fatto forse nell'illusione di creare difficoltà agli organizzatori e agli stessi partecipanti alla marcia, è completamente caduto. «Sì, noi siamo, siamo sempre stati e saremo sempre e entro tutti gli esperimenti atomici, americani, inglesi, francesi o sovietici, contro tutti gli esperimenti nell'aria, nel mare, nel sottosuolo...», ripetutamente ha detto l'on. Rodano ricordando come l'UDI e le donne italiane si siano battute sempre contro ogni tentativo e ogni preparazione di guerra - «Contro i atomici, i patti militari, il disarmo, contro il militarismo, il colonialismo, il fascismo. Contro ossia tutte le componenti che fanno rivivere il mondo sull'orlo dell'abisso». L'avv. Gabriella Nicolau, rifacendosi all'esplosione sperimentale atomica, ha tenuto a sottolineare come «è necessario che le donne agiscano unite, perché ogni azione di esplosione abbia a cessare e si chiuda definitivamente questa minacciosa e pericolosa catena».

della segreteria e della presidenza di Roma avevano deposto la corona ai piedi del Milite Ignoto, che ancora gli ultimi convenuti muovevano da piazza Navona. Oltre ventimila persone, donne e cittadini di Roma e dei Lazio avevano risposto all'appello dell'UDI: è stata una grande, indimenticabile manifestazione popolare. Ma «da piazza Navona all'altare della Patria il trattore è stato detto lo scrittore Augusto Frassinetti, concludendo il suo breve saluto, ed ha aggiunto: «Occorre che lo spirito

di questa marcia vada per il mondo, per tutte le strade del mondo e conquistata a sé le moltitudini. Per questo bisogna operare, concretamente, ostinatamente. Per questo bisogna anche rischiare tutto quello che sarà necessario. Bisogna avere coraggio e immaginazione, ostinazione e fede. Bisogna andare in galera se occorre ma bisogna essere in tanti, essere sempre di più!»

Ieri pomeriggio in via Dandolo

Filobus contro «seicento»: cinque passeggeri feriti

In tre gravi incidenti stradali sono rimasti coinvolti ieri le vetture dell'ATAC: un tram ha urtato un passante, un filobus ha investito una - 600 - con quattro persone a bordo e un altro autobus si è scontrato con un tram.

Molto violento è stato l'urto tra l'auto e un filobus avvenuto nel pomeriggio in via Dandolo, all'angolo con via Casini. Tre delle persone che si trovavano sulla utilitaria e due passeggeri dell'ATAC hanno riportato ferite. All'ospedale S. Camillo sono stati trasportati la diciottenne Adriana Garini, abitante in piazza dei Navigatori 7, sua madre, signora Mara Della Rocca, di 50 anni, e Zoe Bergamaschi che era al volante al momento dell'incidente. La giovane è stata ricoverata in osservazione perché le sue condizioni appaiono molto gravi, gli altri due sono stati giudicati guaribili rispettivamente in venti e otto giorni. Alberto Rossi, fidanzato della Garini, è invece uscito incolore dal cozzo.

Al S. Spirito sono state investite mediche due donne, la ventiseienne Angela Gramaldi e la ventenne Wanda Mastrolonchi. Per quanto riguarda il conducente del filobus ha frenato.

L'uomo si chiama Nicolino Pinti, ha vent'anni, ed è abitato in via Scamò Rivaldi 26. L'incidente è accaduto a qualche decina metri di distanza dall'entrata principale dell'ospedale S. Camillo quando il tram si era allontanato di poco dal capolinea. I soccorsi sono stati immediati, il ferito, che non è in condizioni di parlare è stato ricoverato in osservazione.

Neve persone hanno riportato leggere ferite nel cozzo tra un autobus della circolare esterna destra e un tram, ac-

caduto verso le 21 al viale della Piramide Cestia Tutti e nove si trovavano sull'autobus e sono stati medicati nell'ospedale di S. Giovanni. Ecco l'elenco dei nomi: Adolfo Borghi, di 35 anni, che è il più grave perché ha riportato una frattura guaribile in ventiquattro giorni; Ferruccio Cantucci, di 32 anni, Ida Alpago, di 56 anni, Laura Pasiani, di 15 anni, Giuliana Smaechi, di 37 anni, Maria Bianchi, di 24 anni, Norma Telli, di 15 anni, Gino Modugno, di 23 anni, e Michelangelo Guagliardo. In uno scontro tra un bicicletta e un'auto ha riportato ferite giudicate guaribili in 60 giorni il cinquantenne Emilio Gaocchini, operaio, abitante a Ponte Galeria nella borgata di S. Cosimato. L'incidente è avvenuto verso le 16.30 in via Pisana all'incrocio della «Città dei ragazzi»; l'operaio, che transitava a bordo della sua bicicletta, è stato travolto dalla macchina, targata Roma 46537, guidata da Giovanni Morici. È stato immediatamente soccorso.

L'UDI ringrazia

L'UDI provinciale ringrazia in modo particolare le organizzazioni e gli enti che fin dalla fase preparatoria hanno collaborato alla riuscita della Marcia per la pace.

Il ringraziamento va in primo luogo alle Camere del lavoro di Roma e Viterbo, alle organizzazioni giovanili e studentesche, alle associazioni partigiane e di categoria.

Oggi lo sciopero contro l'aumento delle tariffe

Non rinnovano l'abbonamento 1600 utenti della Stefer-Lido



Senza casa dopo il ciclone

Centinaia di persone rimaste senza un tetto dopo il ciclone di lunedì scorso, sono scese in piazza ad Ostia per chiedere che si definisca una volta per tutte la loro situazione. La tromba d'aria che si abbatté nella zona di ponente del litorale fece crollare o danneggiò gravemente le case di ventisei famiglie, provocando numerosi feriti; molte di queste case non potranno più essere rese abitabili. La maggior parte dei sinistrati è stata ospitata provvisoriamente in alcuni alberghi, ma essi debbono andare a pranzare tre volte al giorno presso la sede della Gioventù italiana. Questo stato di cose, evidentemente, non può durare. I sinistrati vogliono ora che vengano assunti impegni precisi per l'assegnazione di case e che si prendano, da parte del Comune, i provvedimenti di loro favore che la situazione eccezionale impone.

Nella foto: i sinistrati protestano seduti in piazza Anco Marzio.

Ha toccato un cavo con la proboscide

Elefante folgorato dall'alta tensione

L'elefante Bongo, del circo italo-danese Palmieri-Benevisi, è stato fulminato ieri dalla corrente ad alta tensione per aver spezzato un cavo con la proboscide.

Il pachiderma si trovava nelle scuderie del circo, in un prato alla periferia di Tivoli. Ad un certo punto ha avvistato la proboscide e la ha avvolta attorno ad un filo della corrente ad alta tensione. Una violenta scarica ha immediatamente colpito l'elefante facendolo stramazzare a terra.

Udendo un tremendo barrito del povero Bongo i guardiani del circo sono accorsi ed hanno tolto la corrente. Alcuni minuti più tardi è giunto anche un veterinario ma era già troppo tardi: la enorme bestia non dava più segni di vita.

Un grosso problema è subito sorto: come seppellire il pachiderma? Tutti i tentativi effettuati ieri sono risultati vani. Il Comune di Tivoli ha però promesso che provvederà stamane a rimuovere con una gru la grossa mole.

Il circo Palmieri-Benevisi ha subito un grave danno economico per aver spezzato un cavo con la proboscide.

Il pachiderma si trovava nelle scuderie del circo, in un prato alla periferia di Tivoli. Ad un certo punto ha avvistato la proboscide e la ha avvolta attorno ad un filo della corrente ad alta tensione. Una violenta scarica ha immediatamente colpito l'elefante facendolo stramazzare a terra.

Udendo un tremendo barrito del povero Bongo i guardiani del circo sono accorsi ed hanno tolto la corrente. Alcuni minuti più tardi è giunto anche un veterinario ma era già troppo tardi: la enorme